

Diserbo, al via il controllo delle macchine irroratrici

tarare le barre, una scelta economica e ambientale - questi i centri autorizzati

di **Ignazio Vassallo**

Dirigente della Soat di Campobello di Licata

La direttiva europea n. 128 del 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei fitofarmaci, al capo terzo e dell'art. 8 così recita "Gli stati membri assicurano che le attrezzature per l'applicazione dei pesticidi impiegate per uso professionale siano sottoposte a ispezioni periodiche. L'intervallo tra le ispezioni non supera cinque anni fino al 2020 e non supera i tre anni successivamente."

"Entro il 14 dicembre 2016, gli stati membri fanno in modo che le attrezzature per l'applicazione dei pesticidi siano state ispezionate almeno una volta..."

Anche la recente circolare del 4 Aprile 2011 n. 1 pubblicata dalla gazzetta della Regione Siciliana richiama al punto 1.11 "macchine distributrici di prodotti fitosanitari e impiego dei d.p.i", l'argomento di cui sopra.

Secondo i dati Istat in Sicilia opererebbero circa 50mila macchine irroratrici, moltissime di queste, data la loro vetustà necessiterebbero del controllo funzionale.

Fortunatamente la Sicilia è una delle Regioni Italiane già organizzata per il rispetto di questa normativa europea, avendo istituito nel 2005 cinque centri regionali abilitati al rilascio della certificazione secondo la normativa CE. Ma che cosa è il controllo funzionale delle irroratrici agricole?

È un'operazione indispensabile per garantire una corretta ed uniforme distribuzione dei prodotti fitosanitari,



premesse indispensabili per un'elevata efficacia del trattamento, e garantire la sicurezza dell'operatore, la qualità del prodotto finale, e contenere l'inquinamento ambientale.

Diverse esperienze infatti hanno evidenziato che una percentuale anche superiore al 65% del volume erogato non raggiunge il bersaglio causando forme di inquinamento ambientale e soprattutto, perdite economiche non trascurabili.

Spesso le macchine irroratrici, anche quelle nuove, possono presentare una serie di carenze che ovviamente vanno aumentando nel corso dell'utilizzo, anche a causa di trascuratezza nell'esecuzione delle più elementari operazioni di manutenzione.

Generalmente solo le macchine provviste di certificazione Enama (Ente Nazionale per Meccanizzazione Agricola) possono essere ritenute esenti da problemi funzionali, nel momento dell'acquisto.

A ciò si aggiunge una diffusa carenza di conoscenze, da parte dell'utilizzatore, sulle corrette modalità con le quali intervenire sulla macchina irroratrice per consentire una mirata



un momento della taratura

ed efficace distribuzione del prodotto fitoiatrico.

Tra i paesi europei in cui il controllo funzionale è obbligatorio, annoveriamo la Germania, il Belgio, la Polonia, la Repubblica Ceca, la Danimarca, i Paesi Bassi, la Lituania e la Slovenia.

In altri paesi il controllo funzionale è ancora facoltativo, ma in molti sarà obbligatorio a partire da quest'anno. In Italia i primi controlli risalgono al 1980 però fino al 1990 pochi sono stati i controlli effettuati. Con la definizione della misura 4 del Piano Interregionale Agricoltura e Qualità alcune regioni hanno introdotto il servizio per il controllo funzionale delle macchine irroratrici, dapprima a livello sperimentale e quindi rendendolo obbligatorio (Piemonte,

Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Molise, Lazio e province autonome di Trento e Bolzano).

come si effettua il controllo

Il controllo viene organizzato con le seguenti procedure: l'agricoltore dopo aver richiesto ad un centro autorizzato di sottoporre la propria irroratrice al controllo funzionale e alla taratura, di deve presentare nel giorno stabilito con la macchina irroratrice pulita in ogni suo componente (serbatoio, filtri, ugelli, ecc.) con il serbatoio principale pieno di acqua pulita, in presenza e con la fattiva collaborazione del proprietario e/o dell'utilizzatore della macchina.

Durante il controllo viene rivelata la funzionalità dei principali componenti dell'irroratrice, secondo quanto previsto dalla normativa EN 13790.

Il controllo può essere interrotto ogni qual volta si riscontri un parametro che non rientra nei limiti di accettabilità. In tal caso si inviterà l'agricoltore ad effettuare tutti gli interventi necessari dopodiché egli prenoterà un nuovo controllo.


Una volta superato il controllo fun-

zionale, l'agricoltore riceverà un attestato di avvenuto controllo della funzionalità dell'irroratrice in cui saranno riportate le seguenti indicazioni:

- *Centro di controllo*
- *Dati del proprietario*
- *Dati della macchina irroratrice*
- *Risultati del controllo*
- *Durata dell'attestazione*

Il tempo dedicato ad un controllo completo è variabile in funzione di diversi parametri (barra o atomizzatore, numero di ugelli presenti, livello di manutenzione effettuato), nelle situazioni ottimali per un controllo completo occorrono dai 60 ai 90 minuti che però possono arrivare anche a più di due ore in caso di macchine complicate.



Il prezzo per l'operazione è "politico" poiché le macchine per il controllo sono di proprietà della Regione Siciliana e sono state cedute in comodato d'uso gratuito ai centri privati preventivamente autorizzati 

ecco i centri autorizzati dalla Regione a cui possono rivolgersi gli agricoltori siciliani

Turrisi Antonino	via S. Rosa n. 22	Sferro (Paternò)	tel. 095/623273 tel. 335/1382120	info@antoninoturrisi.com
ACP s.r.l.	c/da rio favara	Ispica (Rg)	tel. 0932/ 951018	paoloangelico@tin.it
Pipitone s.a.s. di Pipitone Benedetto	c/da San Giuliano n. 594	Petrosino (Tp)	tel. 0923/986647	pipitonesas@libero.it
Flli Alaimo	c/da Carlino s.n.c.	Canicatti (Ag)	tel. 0922/832084 tel. 0922/856922	info@alaimomacchineagricole.it
Tuttoagricoltura s.r.l. di G. Tumminello	c/da Bettafilava ss.115 km. 319	Ragusa	te.l 0932/252552	info@tuttoagricoltura.it